

## Relazione:

Sul territorio del Comprensorio delle Giudicarie sono presenti sei R.S.A. che si occupano dell'assistenza e della cura degli anziani non autosufficienti.

Le norme attualmente in vigore prevedono che soggetti non autosufficienti possano accedere a dette strutture solo su posti letto "accreditati" cioè su posti che rispondano a ben precise caratteristiche tecniche. L'Azienda provinciale per i Servizi sanitari provvede annualmente a convenzionarsi con le R.S.A. per un numero di posti letto che si dovrebbe stimare sufficiente a garantire la copertura delle esigenze del territorio.

Allo stato attuale risulta che l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari, relativamente all'anno 2003, abbia convenzionato 44 posti in meno di quelli disponibili ed accreditati nelle R.S.A. del C8 e ciò nonostante che le stesse R.S.A. avessero limitato, per ragioni di opportunità, a 24 la richiesta di posti letto da convenzionarsi. La conseguenza di tale scelta è che le R.S.A. del C8 non potranno accogliere anziani non autosufficienti residenti in provincia di Trento pur avendo posti letto disponibili e ciò nonostante nelle liste di attesa siano mediamente presenti, a livello Distrettuale, più di 40 utenti.

Ulteriore possibile conseguenza è che le R.S.A. ritengano di convenzionarsi con altre province italiane per occupare i posti letto residui non convenzionati con Trento con il risultato che posti letto presenti sul territorio comprensoriale e richiesti da residenti locali vengano poi fruiti da residenti fuori provincia.

Un tale effetto è da ritenersi fortemente negativo sia per l'ingiusto danno che ne deriva all'utenza locale in stato di bisogno, sia per l'incongruenza con il forte radicamento territoriale di queste strutture ed il senso di appartenenza della gente nei confronti di esse.

Difficile capire la logica della scelta operata dall'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari anche considerando i costi che ne sarebbero derivati stimabili in circa Euro 400.000,00= annui complessivi per l'intero C8.

## IL CONSIGLIO COMUNALE:

VISTA la relazione sopra esposta; PREMESSO che l'Italia è il Paese con il più basso indice di natalità e che la popolazione quindi tendenzialmente è sbilanciata verso gli anziani che vivono più a lungo e chiedono com'è giusto servizi adeguati ai crescenti livelli di dipendenza da patologie complesse e multiple;

CONSIDERATO che sono emerse nuove consapevolezze ed aspettative degli anziani e dei loro nuclei familiari, sempre più attenti alla qualità complessiva del servizio offerto nelle R.S.A.;

VISTO che le riforme sulla sanità ed assistenza hanno valorizzato l'aspetto della territorializzazione, dove le R.S.A. devono avere un ruolo importante e di supporto agli ospedali veri e propri;

RITENUTO di dover sostenere la richiesta delle R.S.A. del Comprensorio delle Giudicarie che potrebbero aumentare di 24 i posti accreditati a tutto vantaggio della popolazione residente, che tra l'altro troverebbe soluzioni maggiori presso la residenza senza essere costretta a ricoveri lontani dal proprio ambiente e famiglia; [...]

CON VOTI favorevoli 14 e 5 astenuti (Fausto Fiorile, Donato Donati, Francesco Bogni, Flavio Zanetti e Alessandro Zontini) espressi in modo palese per alzata di mano da parte di tutti i componenti del Consiglio comunale presenti e votanti,

## CHIEDE:

che la Giunta provinciale di Trento si impegni a riconsiderare il numero dei posti letto convenzionati con le R.S.A. del Comprensorio delle Giudicarie aumentando gli stessi di 24 unità così distribuite:

- Pinzolo: aumento di 4 posti letto;
- Spiazzo: aumento di 10 posti letto;
- Santa Croce Bleggio: aumento di 3 posti letto;
- Pieve di Bono: aumento di 2 posti letto;
- Condino: aumento di 5 posti letto.

## DELIBERA 26

### Mozione

*per aumentare il numero dei posti letto convenzionati presso le R.S.A. del Comprensorio delle Giudicarie*

### Seduta

*del Consiglio Comunale del 29 maggio 2003*

*Fiera del Giovane: le attività proposte dall'Associazione Lao Long Dao.*



## Dichiarazione di voto

sulla modifica  
al regolamento comunale  
per l'esercizio  
dell'attività  
di parrucchiere

Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 16 aprile 2003

## Crescere Insieme

Dall'approfondimento dell'argomento relativo al regolamento comunale per l'attività di parrucchiere e relative licenze è emerso che:

1. A fine legislatura scorsa è stato approvato un nuovo regolamento comunale che ha accorpato le licenze precedenti che erano suddivise fra parrucchiere per donna (una ogni 600 abitanti più una per i resti) e barbiere (una ogni 1000 abitanti più una per i resti) per congregarle in un'unica categoria professionale, conformemente alla legge.
2. Il nuovo regolamento nel confermare le tre zone omogenee di Storo, Darzo e Lodrone – Riccomassimo ha fissato in 600 il numero degli abitanti per licenza ma ha aumentato fino a 300 abitanti il limite da superare per il rilascio di una licenza in più per i resti.
3. Con questa scelta si è di fatto bloccata per decenni la possibilità di rilasciare nuove licenze in quanto ne è stata tolta una a Lodrone che era prevista per chi l'avesse richiesta e inoltre si sono inserite tre licenze fra Storo e Darzo in deroga.

Preso atto dell'anomalia che è evidente, tanto che a Storo con 2762 abitanti

e sei licenze, per far scattare la settima licenza si dovrebbe arrivare a 3900 abitanti (forse nel 2050!), a Darzo con 705 abitanti si dovrà arrivare a 2100 abitanti e a Lodrone con 993 abitanti per una nuova licenza si dovrà arrivare a 1500 residenti, si è deciso di porre ripiego.

Le soluzioni passavano dalla liberalizzazione delle licenze o dalla loro migliore contingentazione. La maggioranza era aperta ad entrambe le soluzioni, tanto che ha portato tutte due le proposte all'esame dell'apposita commissione che ha bocciato la prima e ha approvato all'unanimità la seconda ed esattamente stabilendo il numero di 480 abitanti per ogni rilascio di licenza.

Tale soluzione permette di recuperare la licenza di Lodrone riportando un certo equilibrio fra le tre comunità anche in questo servizio.

Bisogna infine aggiungere che da due anni giace in Comune una domanda di una giovane di Lodrone che ha studiato ottenendo un diploma magari sperando in quella licenza che c'era ed è stata cancellata, per avviarsi all'attività lavorativa. Crediamo non debbano esistere dubbi nel rimettere le cose a posto a tutela degli utenti in particolare di Lodrone e dell'intera categoria dei lavoratori del settore.

*Il Capogruppo  
Ennio Colò*

## Interrogazione

sulla demolizione  
e ricostruzione  
della recente scala  
di sicurezza della Casa  
sociale di Darzo

Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 26 febbraio 2003

## Aria Nuova

Nell'approvazione del bilancio di previsione del 2003, Lei ha confermato la volontà di demolire e ricostruire la scala di servizio della Casa Sociale di Darzo. La motivazione principale addotta fa riferimento ai suggerimenti di un Tecnico da lei consultato per ridurre infiltrazioni di umidità che interesserebbero "tutto il perimetro della Casa Sociale". Premesso che tra la fondazione della scala e la Casa Sociale è interposto un

cavedio, e che quindi l'unico contatto tra la scala e il perimetro della Casa Sociale dovrebbe essere limitato ad una rampa di una decina di gradini, si chiede:

1. per eliminare l'umidità che provoca la rampa nel tratto a contatto con il muro della Casa Sociale, ha preso in considerazione soluzioni alternative alla demolizione e ricostruzione della scala?
2. se, come ha affermato sempre nella seduta consiliare, il problema dell'umidità è "lungo tutto il perimetro della Casa Sociale" non sta pensando di usare il metodo demolizione-ricostruzione in modo massiccio vero?

3. chi è il Tecnico a cui si è rivolta?
4. nella legislatura in cui il centro-destra era all'opposizione a Darzo abbiamo fatto: il giardinetto di fianco alla Casa Sociale, i nuovi uffici postali, il parco dietro la chiesa, l'ampliamento del cimitero, la fognatura (finanziata dalla PAT senza che se ne accorga il suo distratto collega della frazione di Storo), gli spogliatoi del polivalente, eccetera. Dal punto di vista della progettazione, abbiamo avviato i progetti: del porticato lungo la statale, dell'allargamento di via al Rio, dell'attraversamento del Chiese, (sono nati in quel contesto anche i lavori sulla chiesa) eccetera. **È oramai passata metà legislatura e a Darzo non si è visto granché, niente di nuovo comunque.**

Quando pensa di recuperare il tempo che finora ha perso e facendo cosa? Crede forse di recuperare con progetti inutili e sconsiderati come il rifacimento della scala sociale, quando basterebbe proteggerla con una tettoia o con qualche trattamento impermeabilizzante?

I 45.000 € destinati a rifare la scala della Casa Sociale, rappresentano solo il 3% del bilancio del Comune ma, anche se quei soldi sono pochi, essendo destinati ad un lavoro inutile restano un'offesa alle tasche dei contribuenti.

*Il Consigliere  
Gianpietro Mezzi*



*Attività politica  
ed amministrativa*

*Spazio  
dei Gruppi Consiliari*

Concorso Letterario  
"Paolo Fiorile": Giampiero Marini,  
membro della Giuria tecnica  
per la sezione Canzone d'autore,  
conferisce il premio speciale  
ad Emiliano Piermatti.

## Risposta

Premessa:

L'intervento riguarda il rifacimento delle scala esterna della Casa Sociale di Darzo identificata catastalmente dalla P. ed. 64 C.C. DARZO.

La scala esistente è stata edificata durante i lavori di ristrutturazione dell'intero edificio avvenuti circa 20 anni fa. La struttura è in cemento armato ed è sprovvista di copertura. Risulta costituita da due rampe con innesto e partenza dalla rampa esterna. La stessa invade la viabilità comunale creando una strettoia di circa 3.80 ml. (per maggiori dettagli metrici vedi allegato "A").

Motivazioni dell'intervento:

Lo stato esistente comporta le seguenti oggettive problematiche:

- a) la prima rampa della scala esistente invade la carreggiata riducendola ad un pericoloso imbuto che crea problemi sia alla circolazione dei veicoli che

difficoltà agli accessi delle abitazioni vicine. Con il rifacimento della scala esterna si potrà allargare la viabilità in oggetto di circa 1.50 ml., ampliandola fino a circa 5.30 ml. risolvendo definitivamente l'annosa situazione premessa (per maggiori dettagli metrici vedi allegato "B");

- b) la scala esistente risulta completamente scoperta, ne conseguono tutte le ovvie problematiche: umidità delle murature, pericolosità per le gelate invernali, usura dei materiali esterni e quant'altro. La nuova realizzazione della scala consentirà di invertire le rampe, rispetto alla struttura esistente. Innestando la partenza in aderenza alle murature perimetrali della Casa Sociale, si potrà realizzare anche una nuova copertura della scala senza intervenire sul tetto già esistente, limitando così il costo dell'opera e risolvendo tutte le premesse problematiche (vedi allegato "B");

- c) l'intervento proposto è inoltre il completamento della riqualificazione architettonica ed arredo urbano che si è già materializzato con la realizzazione dei percorsi pedonali, dei par-

cheggi, delle pavimentazioni e delle murature in pietra sul fronte nei pressi della Casa Sociale.

A conclusione di quanto premesso si può affermare quindi che l'intervento proposto risulta ampiamente giustificato sia per quanto riguarda la funzionalità che per quanto concerne l'aspetto architettonico e che i costi preventivati sono ampiamente compensati dai vantaggi sopra descritti. Il tecnico contattato a tutt'oggi per la sola valutazione di massima dell'intervento è il geometra Claudio Bazzani del TecnoStudio di Darzo TN.

– Per quanto riguarda il punto 4 in cui si afferma che durante la legislatura precedente il centro destra era all'opposizione vantando con una scaletta

sempre e soprattutto al bene comune. Riprendo e ripropongo volentieri, il programma che ho in mente di realizzare durante il mio mandato:

A Darzo inizieranno, finalmente (e lo dico anch'io), **Via AL RIO**, con notevole ritardo rispetto a chi era convinto che bastava appaltare l'opera due anni fa. Il progetto era privo di tutte le autorizzazioni previste, era privo della parte espropriativa per l'allargamento della strada stessa, che coinvolge i proprietari dei Terreni confinanti e dell'immobile da demolire, naturalmente tutto ciò ha contribuito ad appaltare i lavori, solo dopo l'espletamento di tutte le procedure.

– **La demolizione di casa Donati** è ormai una certezza anche se ne parliamo ormai da due anni, ritardo dovuto al fatto, e Voi lo sapete benissimo, che detta struttura è stata acquistata con il finanziamento della Cassa Rurale di Darzo e Lodrone a tasso zero, con il vincolo di acquisto per demolizione. Il rispetto di questo vincolo è venuto meno **quando** ci siamo accorti che esisteva un progetto di porticato proprio relativo alla struttura in oggetto **RISTRUTTURAZIONE ANZICHÉ DEMOLIZIONE** e nello stesso PRG non fu inserita detta demolizione, che noi, abbiamo con una variante al Piano, ottenuto solo alla fine dello scorso anno. Il progetto prevede il realizzo di un marciapiede fino al BAR "Al Sole" grazie alla disponibilità del privato confinante con casa Donati.

Il vincolo è venuto meno **quando** nel fabbricato ci siamo ritrovati un inquinato e **quando** ci siamo accorti che per la struttura da demolire si erano spesi alcuni milioni per rendere a norma di legge l'impianto di riscaldamento con relativo acquisto di una nuova caldaia. Questo non è spreco ?

Prendiamo atto della bella idea che avete avuto pensando ai portici, peccato che la normativa non prevedeva di poterli realizzare, a seguito di un vincolo legato alla ricostruzione del fabbricato esistente, detta normativa è stata rivista e approvata nell'ultimo Consiglio Comunale per creare lo strumento urbanistico, quando ci saranno le premesse e naturalmente l'accordo con il privato, che attualmente abita e gestisce un'attività commerciale proprio nella zona coinvolta per il realizzo



Concorso Letterario  
"Paolo Fiorile":  
Salvatore Giacomoli,  
membro del Gruppo Agorà,  
conferisce a Giovanna Spagnolo  
il premio speciale  
della sezione Racconto.

le opere realizzate a Darzo, non posso che prendere atto di quanto Lei ha scritto. Ogni amministrazione esprime il programma e lo realizza attraverso il confronto, la condivisione, la progettazione e infine le opere, nel nome e per conto dei cittadini che attraverso l'espressione del voto siamo legittimati a rappresentare. Credo che mettersi a disposizione della comunità, oggi più che mai, sia un grosso impegno, ma con la giusta dose di responsabilità e amore per il territorio e la gente, sia anche motivo di grande soddisfazione, se l'impegno assunto è svolto con onestà senza falsi pregiudizi e soprattutto con il buon senso, pensando

- del Vostro progetto lungo la statale.
- Il 26 febbraio 2003 sarà finalmente portato in consiglio il progetto per la realizzazione del Ponte sul Chiese, non basta progettare, bisogna creare le premesse che al disegno possa seguire la fattibilità dell'opera. Non è spreco spendere per il progetto 160.000.000 Lire, senza poterlo realizzare per mancanza dello strumento urbanistico? Infatti detta opera pubblica non è stata prevista nell'attuale PRG. Una attenta programmazione, premia, ritarda o rigetta il realizzo delle nostre previsioni.
  - I lavori di restauro della Chiesa S.Giovanni Nepomuceno di Darzo, sono nati grazie all'idea dell'allora Parroco Don Grazioso e per volontà dei darzesi, seguiti da un comitato lavori di cui faccio parte, il restauro si è potuto realizzare grazie all'impegno della P.A.T., del Comune di Storo e al forte coinvolgimento degli Enti, Associazioni e dell'intera comunità che oggi, grazie al sacrificio comune, può vantare di aver arricchito il patrimonio storico del paese.
  - Sto seguendo in collaborazione con C.M.F. di Darzo e Lodrone l'ambizioso progetto di Riordino Fondiario nella campagna di Darzo e Lodrone, con il quale è stata concordata la viabilità in campagna proprio in questi giorni.
  - Verranno realizzati i parcheggi nel centro storico per riordinare i numerosi autoveicoli esistenti nel nostro abitato, invitando anche i privati a contribuire ricavando spazi propri, laddove ci sia la possibilità.
  - Verranno sistemati due semafori a Nord e a Sud dell'abitato per ridurre la velocità e il pericolo che i nostri bambini corrono quotidianamente per recarsi alla scuola elementare di Storo.
  - Abbiamo dato incarico ad un progettista poiché proponga alla nostra attenzione, almeno due o tre proposte di soluzione per la riqualificazione del Centro Storico di Darzo (area ex caseificio) dette soluzioni verranno illustrate alla comunità e alla Commissione Urbanistica.
  - Sono in corso i lavori per la realizzazione del parcheggio al Cimitero di Darzo, grazie alla collaborazione dell'A.S.U.C. e del Segretario, che hanno seguito la pratica legata al vincolo di legato sale e legato scolastico esistente sulle particelle coinvolte.
  - Stiamo attendendo il finanziamento dalla P.A.T. per la realizzazione dell'ultimo lotto dello sdoppiamento della fognatura di Darzo, il progetto è già depositato presso l'Ufficio Tecnico.
  - L'Ufficio Tecnico sta ultimando la progettazione per il rifacimento dell'impianto di illuminazione su tutto l'abitato di Darzo che prevede due lotti.
  - In autunno partiranno i lavori di ampliamento della Zona Artigianale di Darzo e nuova viabilità, un progetto ambizioso che darà sviluppo e crescita alle attività nuove e esistenti, creando indotto per la nostra economia.
  - È previsto il collegamento della strada Darzo-Lodrone nella zona Artigianale.
  - È previsto l'acquisto di bacheche per regolare le affissioni pubbliche in alcuni spazi già individuati.
  - Con la Pro Loco stiamo attrezzando lo spazio esterno al Centro Polivalente di Darzo con la creazione di due zone attrezzate per barbeque, una fontana, tavoli per chiunque volesse trascorrere una giornata all'aperto.
  - È prevista la tinteggiatura esterna ed interna della ex scuola elementare di Darzo, compresa la zoccolatura lungo il perimetro e manutenzione del recinto esterno.
  - È da posizionare, poiché già acquistata, una fontana al Parco Giochi.
  - Verrà allargata la strada che da Darzo porta al Castello di Santa Barbara per permettere alla P.A.T. di poter transitare con mezzi pesanti durante il restauro del Castello.
  - Verranno individuate almeno cinque zone che saranno destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti.
  - Verrà sistemata la strada che da Darzo porta all'Agritur.
  - Verranno affidati i lavori per la sistemazione dell'acquedotto e delle prese.
  - Sarà completata l'asfaltatura nel paese.
  - Saranno sistemate strade in campagna e completato l'impianto di illuminazione esterno al Centro Polivalente.
  - Sarà sistemata la strada dei Borei.
- Quelle sopra descritte, sono le iniziative che si intendono realizzare per il paese di Darzo, tenendo conto che qualche cosa è già stato fatto, e precisamente:
- Realizzato il primo lotto di sdoppiamento fognatura del centro storico.
  - Sostituito le fontane del paese.

- Illuminato il Parco Giochi.
- Posizionato nuovi giochi nel parco.
- Ripavimentato la Piazza nel Centro Storico e grazie alla sempre disponibilità dei privati, nel contempo, con lo stesso materiale, pavimentato aree private confinanti con il suolo pubblico completamente a carico dei privati, creando un omogeneo arredo.
- Posizionato lapidi con bordi in marmo presso il cimitero, per i defunti riesumati dopo 30 anni.
- Asfaltato alcune strade interne del paese.
- Aperto agli anziani una sede nella Casa Sociale, affinché possano trovare conforto e confronto per vivere meglio il loro tempo libero.
- Sistemato piante e aiuole distribuite nel paese.
- Realizzato lo sdoppiamento di fognature al Centro Polivalente e seguito la procedura per avere l'agibilità dello stesso con anche creazione di parcheggi.
- Sostituito serramenti esterni al Centro Polivalente di Darzo.
- Sistemato strada di montagna Malga Spina – Faserno.

Sono sempre a disposizione degli Enti, Gruppi ed Associazione che lavorano per lo sviluppo e la crescita della nostra comunità, valutando con loro proposte ed iniziative sostenendo i numerosi programmi previsti. Non ho ambizioni che vanno oltre, durante questo mandato. Le grandi opere si possono realizzare soltanto quando:

- è previsto lo strumento urbanistico
- la condivisione della comunità
- la condivisione della Commissione Urbanistica
- le autorizzazioni relative al progetto
- l'espletamento dell'eventuale procedura espropriativa
- il rispetto della burocrazia.

Soltanto allora si è in grado di realizzare il progetto e i tempi, sappiamo tutti, sono medio lunghi. I darzesi **non dimenticano** la passata legislatura:

- quando: è stato deciso di chiudere definitivamente la scuola elementare di Darzo, con i numeri (cinque classi regolari dal 1997 in poi);
- quando: non è stata considerata l'alternativa proposta da Giuliano Beltrami, allora Vice Sindaco, della costruzione del secondo Polo scolastico a Baitoni, dando risposte concrete alle comunità

- di Darzo, Lodrone, Baitoni e Bondone, ipotesi che si sta concretizzando oggi, con l'accordo dei due Comuni;
- quando: a dispetto dei darzesi è stata inserita nel PRG la circonvallazione in campagna contraria alla volontà espressa attraverso la raccolta di firme dell'intera popolazione;
- quando: non sono state seguite le indicazioni dei cittadini nel creare parcheggi in piazza sopra e sotto, al posto del giardinetto di fianco alla Casa Sociale, potendo così almeno in quella zona risolvere il bisogno di posti auto, progetto mai condiviso e tutt'oggi inutilizzato. **Quella sì che è da considerarsi opera recente, NON LA SCALA costruita vent'anni fa!**
- quando non si è voluta rispettare la volontà della Pro-Loco e della comunità, nel lasciare il parco giochi così com'era, visto che la Pro-Loco si era incaricata della nuova sistemazione con impiantaggio di alberi e creazioni di giochi. L'area confinante poteva essere utilizzata per altri posti auto che avrebbero potuto senz'altro servire la comunità. Ora invece ci ritroviamo un mini parcheggio con uscita pericolosa in curva sulla strada statale e tanto verde tutto intorno che richiede continua manutenzione e che pochi utilizzano.

Concludo affermando che, ripeto, nell'ottica del coinvolgimento e del confronto, aspettando i tempi opportuni, nel rispetto del giusto valore delle cose, soprattutto se private, con l'umiltà di chi opera nell'interesse della comunità con la consapevolezza che i ritardi causati dalla burocrazia possono farmi o farci fare brutta figura, ma con l'entusiasmo di contribuire a portare miglierie sul territorio dove opera e vive la mia gente alla quale sono legata con il rispetto e la stima che mi unisce a loro, dico che non servono grandi programmi ma è nella quotidianità che un amministratore deve essere vicino al proprio cittadino e io spero di non deludere chi attraverso l'espressione delle mie proposte si sente rappresentato.

Sempre a disposizione.

*L'Assessore per la frazione di Darzo  
Ermanna Briani*

## Replica

### Do atto del lavoro fatto nel predisporre la risposta ma è offensiva e confusa.

Do un breve giudizio per punti:

1. **La scala esterna della Casa Sociale.** Non ha portato nessuna giustificazione vera alla sua demolizione. L'unica motivazione ragionevole potrebbe essere data dall'allargamento della strada, ma chi conosce Darzo, e forse io la conosco meglio di Lei, sa che quella strada se è stretta, non è certamente nel punto dove si trova la scala, che forse è il punto dove la strada è più larga che altrove. Se non è mai salita in centro, si faccia dare almeno tutta la pianta della Casa Sociale e delle strade limitrofe, vedrà che tra i cantoni delle p.ed 59 e 71, non solo non ci sono i 5.30 m che sta fantasticando ma ce ne sono sì e no 2.85 m cioè circa la metà. Ad occhio e croce, credo di potere anche scommettere di conoscere a chi ha promesso il favore anche questa volta, se accetta la scommessa me lo faccia sapere. Vede, anch'io a suo tempo, ho subito pressioni per allargare la strada in quel punto, ma anche allora ero convinto che non valesse proprio la pena spendere 100.000.000 £ anche se pubblici, per fare un piacerino a pochi privati! A Darzo c'è bisogno di altro!
2. **Via al Rio.** A suo tempo "noi" avevamo il consenso di tutti i privati (e non era stato facile averlo), se "voi" ci avete già impiegato tre anni è un problema vostro.
3. **Demolizione Casa Donati.** Forse è il caso di sfatare il mito che casa Donati è stata acquistata con il mutuo della Rurale e quindi va demolita per forza anziché realizzare un porticato! Figuriamoci se un'amministrazione comunale si fa ricattare da quattro soldi! È stata acquistata con mutuo, non perché il Comune non avesse 150.000.000 Lire ma "per il piacere di fare qualcosa insieme per la comunità", questo doveva essere lo spirito, se qualcuno ha approfittato del cambio di guardia per farsi fare i parcheggi a spese del Comune... è ancora un problema vostro! A nessun privato,

comunque, sarebbe stato autorizzato uno scempio paesaggistico come la demolizione di Casa Donati, che lo faccia il Comune è indecoroso e me ne dispiaccio.

4. **Il ponte sul fiume Chiese.** Non infierisco.
5. **I lavori alle chiese.** Cerchi di ricostruire le "pressioni" fatte dall'allora sindaco Olimpio Scaglia perché si mettesse mano alle chiese rimanendo a lungo inascoltato e poi vedrà che perderà qualche certezza (anche se non pretendo che lo riconosca).
6. **Viabilità del riordino fondiario.** È stata approvata almeno due volte nella passata legislatura... personalmente credo che il *business* sia solo per chi stampa carta e disegni. Sono 25 anni che la tirano lunga con il CMF ed evidentemente a qualcuno di chi conta non fa comodo finire (salvo conguaglio naturalmente).
7. **Parcheggi al cimitero.** Forse ha dimenticato di ringraziare il sottoscritto.
8. **Ampliamento della zona Artigianale di Darzo.** Ringrazi ancora la precedente amministrazione, perché i suoi compagni di amministrazione... non l'avevano prevista.
9. **Strada Darzo Lodrone.** Ci crede? Io, no. E non riesco a capire perché abbiate deciso di vendere la vecchia statale che era certamente un ottimo collegamento alternativo... e gratis.
10. **Parco al Polivalente.** Non le fa onore avere rubato il gioco che c'era in centro storico a Storo per portarlo al Polivalente. Era l'unico gioco pubblico presente nel centro storico di Storo. L'avete smontato e portato al Polivalente. Complimenti! L'amministrazione "precedente" con l'assessore di Storo, ha fatto un intero e ricco parco giochi in centro storico a Darzo e voi avete rubato l'unico gioco che c'era in paese a Storo. Potete andarne fieri.
11. **Nuova Strada Darzo – Castello di Santa Barbara.** Pensateci bene prima di farla o di lasciarla fare perché è una assurdità: storica, tecnica, paesaggistica e logica.
12. **Verranno realizzate... Faremo...** Per ora sono solo parole, se seguiranno fatti ve ne darò atto. Per ora, ripeto, non ne avete accennato in Consiglio e non ho visto né delibere né disegni,

Attività politica  
ed amministrativa

Spazio  
dei Gruppi Consiliari

Concorso Letterario  
"Paolo Fiorile":  
il Presidente del B.I.M. del Chiese  
Adelino Amistadi  
premia Valentina Tonti,  
2<sup>a</sup> classificata  
della sezione Racconto.



né impegni di spesa. Rimane propa-  
ganda.

13. **Cose fatte.** Quelle buone che mette nel cagnone, mi dispiace per Lei ma le avete "finite", non "fatte", perché le ha impostate e iniziate qualcuno prima di voi (fognatura, fontane, parco giochi, ecc)! Del vostro sacco, vi do atto del collegamento del Polivalente con la fognatura alla bellissima cifra di 500.000.000 Lire. Potete farvene un vanto da Casa del Buongoverno.
14. **Polo scolastico a Baitoni.** Credo che l'impeto le abbia fatto scrivere qualcosa di diverso da quello che avrebbe voluto dire. Da quanto ha scritto si capisce che Lei preferiva portare i bambini di Darzo (e Lodrone) a Baitoni anziché a Lodrone o a Storo. Se non scherza, o, se non si è sbagliata, trovo l'affermazione fuori di testa. Mi

rifiuto di pensare che fosse anche l'intenzione dei suoi concittadini. Anche qui, se avrà la pazienza di cercare "tra le carte" vedrà che troverà traccia della richiesta (di chi vi ha preceduto) di individuare un'area scolastica nuova nel PRG a questo scopo (non a Baitoni).

15. **I darzesi "non dimenticano".** Ricordare è una buona cosa, ma non nel significato che Le dà Lei, non ne vada orgogliosa. Chi La ha preceduta, avrà fatto anche degli errori, ma ci ha messo idee proprie, passione, coraggio e coerenza, e un segno lo ha lasciato. Lei ci sta mettendo buona volontà, ma sembra solo uno strumento nelle mani di quei quattro potenti che a Darzo fanno e fanno fare il buono e il cattivo tempo.

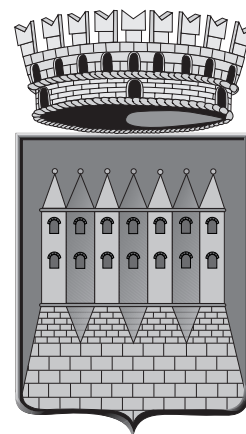
Il Consigliere  
Gianpietro Mezzi

### Controreplica

Per la replica esposta dichiaro di non accettare provocazioni che porterebbero a riscaldare gli animi dei consiglieri anzitempo che questa sera sono qua a discutere i punti all'ordine del giorno di questo consiglio già ricco di argomenti.

Ho esposto in maniera dettagliata il programma e ribadisco la mia disponibilità a provare con documenti che figurano agli atti quanto descritto nella mia risposta.

L'Assessore per la frazione di Darzo  
Ermanna Briani



## Lista Giovani

Dal verbale di mercoledì 10/10/2001 della riunione della categoria dei parrucchieri, barbieri ed estetiste del Comune di Storo e frazioni, si leggono i seguenti pareri in merito alla modifica del regolamento di settore:

Il signor Ghezzi Candido esprime perplessità, anche a nome personale.

Il signor Patton Marco chiede la motivazione per cui si vuole ritoccare il rapporto N° LICENZE / ABITANTI, perché ciò sembrerebbe motivato solo da una volontà di rilasciare una nuova licenza d'esercizio e non per un'effettiva richiesta del mercato.

I signori Donati E. e Armanini G. non appoggiano la modifica per alcuni motivi.

Con uno stratagemma non proprio trasparente, si organizza una riunione alla pari dei CARBONARI per mercoledì 9 aprile 2003, dove di conseguenza

vengono "lasciati fuori" 3 membri della Commissione comunale.

Unico punto trattato all'ordine del giorno è la modifica sopra citata.

Nella frazione di Lodrone, esercitano già 2 parrucchiere, di cui una ha acquistato un anno e mezzo fa circa la licenza depositata a suo tempo in Comune. Per questo chiamiamolo "investimento" sono stati sborsati molti soldi. Ora che cambiano i rapporti n° esercizi / abitanti da 600 a 480 (con l'introduzione di una nuova licenza), per i due esercizi già presenti nel paese di Lodrone ci sarà una flessione in termini di clienti e conseguentemente economici.

Noi vediamo questa modifica come un pretesto solo per rilasciare una nuova licenza, senza che pervenga un'effettiva richiesta del mercato.

*I Consiglieri di Lista Giovani  
Francesco Bologni  
Flavio Zanetti  
Alessandro Zontini*

Negli anni '90, quando iniziarono i lavori di ristrutturazione del Municipio di Storo, dai muri della vecchia ala di Palazzo Cortella vennero tolte delle lapidi marmoree. Una era dedicata al maggior generale Giuseppe Garibaldi, a ricordo della permanenza a Storo nel luglio 1866 delle "Camicie rosse" durante l'avanzata verso Bezzuca. L'altra invece era a ricordo dei caduti e dispersi delle due guerre mondiali. Visto che per quest'ultima due anni fa è stata trovata una degna collocazione, ora i consiglieri di Lista Giovani Le porgono i seguenti quesiti:

1. Attualmente, dove e in quali condizioni si trovano i marmi che compongono la lapide commemorativa dedicata a Giuseppe Garibaldi?
2. Rientra nei vostri piani una sua sistemazione nella neo-programmata piazza Europa?

Visto che nei mesi scorsi presso il ponte di Ca' Rossa è stato collocato l'antico cippo direzionale, chiediamo:

1. Il masso granitico con incisa una data, che è stato più volte oggetto di atti vandalici (ricordiamo il recupero dal letto del fiume Chiese da parte degli operai del cantiere comunale), che si trovava alla base del muretto sempre del ponte di Ca' Rossa, siete intenzionati a trovargli una posizione ben ancorata e definitiva?

2. Se esistono ancora presso qualche magazzino, perché non ricollocare i vecchi cippi tra quello che era il confine tra Regno d'Italia e Regno Austroungarico?

3. In direzione zona industriale di Storo, all'altezza dell'incrocio con via Sette Pievi, prima dei lavori per la costruzione del bivio esisteva una delle cosiddette "croci delle rogazioni". Se giace in magazzino, avete idea di fare un'analisi storica e una valutazione artistica? Siete intenzionati a sistemarla in qualche scorcio del paese?

4. È vostra intenzione di esporre finalmente al pubblico le vecchie mappe catastali?
5. Ed infine, dato che al momento non esiste presso l'Ufficio Tecnico Comunale, perché non predisporre un registro storico di tutti i cippi, monumenti e lapidi, fontane, capitelli votivi e croci?

(Questi potrebbero essere delle opere a rischio trafugazione e/o manomissioni vandaliche).

IN ALLEGATO: fotografia della lapide commemorativa (garibaldina) negli anni '70

*I Consiglieri di Lista Giovani  
Francesco Bologni, Flavio Zanetti,  
Alessandro Zontini*

*Attività politica  
ed amministrativa*

*Spazio  
dei Gruppi Consiliari*

*Dichiarazione  
di voto*

*sulla modifica  
al regolamento comunale  
per l'esercizio dell'attività  
di parrucchiere*

*Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 16 aprile 2003*

*Interrogazione*

*sulla collocazione  
della lapide in memoria  
di Giuseppe Garibaldi  
e altro*

*Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 29 maggio 2003*

## Risposta

Fa onore ai consiglieri della Lista Giovani porre l'attenzione e interessarsi con sensibilità agli aspetti che ricordano la storia della nostra comunità che va conosciuta, salvaguardata e perpetuata al futuro. Anche i "segni" sono parte integrante della nostra cultura e tradizioni ed è per questo che ogni amministrazione comunale deve operare in questa direzione.

Da parte nostra oltre alla lapide dei caduti e al cippo direzionale presso il ponte di Ca' Rossa stiamo occupandoci del recupero e restauro di alcune targhe storiche toponomastiche e direzionali nei centri storici e del cippo granitico riportante la scritta: ANO MDCCXXIII BORGO STORO. Ricorda l'anno di realizzazione del ponte di Ca' Rossa avvenuto appunto nel 1723 e al tempo stesso che Storo poteva fregiarsi del titolo di borgo insignitogli dal Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo nel 1636.

Come tutti gli altri manufatti (croci, cippi, lapidi) è custodito nel magazzino del cantiere comunale e al più presto verrà posizionato come previsto nel progetto approvato dalla commissione edilizia, in bella vista all'interno di un'aiuola nell'area di svincolo-sosta della ciclabile, nei pressi del ponte di Ca' Rossa al quale è storicamente legato. Anche la croce delle rogazioni del Palas che è di ottima fattura, è stata restaurata dal fabbro in quanto alcune parti di ferro battuto erano deteriorate. La sua dislocazione naturale è all'interno dell'aiuola della rotonda fra la provinciale per Baitoni e via Sette Pievi. Pure il cippo di confine, recuperato intelligentemente dai nostri operai in zona Campini, dove sulla linea del vecchio confine se ne incontrano diversi, andrà riposizionato. L'occasione dei prossimi lavori lungo l'arteria potrebbe risultare favorevole anche a questo scopo.

Non ci sono dubbi che anche la lapide marmorea dedicata a Garibaldi per la sua permanenza a Storo in palazzo Cortella nel 1866 debba ritornare in bella mostra dove nel 1926 venne posizionata dalla comunità a ricordare il sessantennio. Dopo il restauro della facciata prospiciente sulla piazza e la realizzazione dell'arredo della stessa con il recupero della vecchia e storica fontana e le lapidi crediamo di aver riconsegnato al paese uno spazio importante. Sarebbe nostra ambizione intervenire anche per restaurare alcuni dipinti affrescati nei nostri paesi di proprietà privata ma di fatto godibili da tutti. A piccoli passi stiamo portando avanti l'idea.

In questo contesto vorrei segnalare anche la situazione relativa al ritrovamento dei ruderi del mulino al Dos. Appurata la proprietà pubblica, essendo l'area sottoposta a vincolo cimiteriale e idrogeologico chiederemo che nella revisione al P.R.G. si possa inserire qualche norma specifica che ne permetta il recupero per fini didattici.

Rimane da dire delle vecchie mappe catastali che sono state duplicate, riprendendole dagli originali disegni storici del Catasto Regionale di Trento, sia in CD che su pannelli plastificati. Abbiamo fatto un esperimento realizzando un quadro d'insieme di quelle relative a Darzo che sono esposte nella Casa sociale ma crediamo si possano adottare accorgimenti per migliorarne la qualità del lavoro. Le difficoltà stanno anche nella loro grandezza di parecchi metri quadrati, per di più a forma piuttosto irregolare. Stiamo ipotizzando di esporle riparate da vetro alle pareti dell'ultimo piano della scalinata del municipio che per conformazione si adatterebbe allo scopo.

Spero di essere stato esauriente e naturalmente sono disponibile a raccogliere consigli al fine di giungere ad una piena conservazione e valorizzazione di quanto il nostro territorio offre per una più facile lettura della propria storia, usi, costumi e tradizioni. In questo contesto ritengo valida l'idea di istituire un registro storico presso l'ufficio tecnico comunale e biblioteca che schedi l'esistente in questo settore con scopi di documentazione ma anche preventivi onde evitarne incuria, danneggiamenti e furti.

*L'Assessore alla Cultura  
Ennio Colò*

## Replica

Soddisfatti della risposta.

Molto "condita" di dati e particolari.

Mettendo da parte i lavori che voi porterete avanti nel campo "storico-culturale", fa piacere che l'Amministrazione abbia un occhio di riguardo verso i "segni del tempo".

Sarà nostra premura interrogare su altre questioni inerenti la "memoria storica" e la conservazione di manufatti storici esistenti nel territorio comunale.

*I Consiglieri di Lista Giovani  
Francesco Bologni, Flavio Zanetti,  
Alessandro Zontini*



Concorso Letterario "Paolo Fiorile":  
l'Assessore alle Attività sociali Ermanna Briani  
premia Ilaria Tavellin, 3° classificata  
della sezione Racconto.

Lista Giovani si astiene da questa votazione. L'argomento così trattato – e nei tempi posti – rischia di diventare poco più che demagogico.

La richiesta delle R.S.A. è datata gennaio 2003. Arriva ora, d'urgenza, perché c'è spazio in Consiglio e perché è l'argomento di moda dove bisogna dimostrare interesse.

A queste motivazioni aggiungiamo quelle illustrate da Fiorile e Donati. Stasera noi in Consiglio, dobbiamo fare "gli interessi" anche degli utenti finali e quindi è riduttivo approvare solo una mozione che prevede l'aumento di posti letto e null'altro a sostegno degli anziani.

Sono molti gli argomenti che arrivano "alla leggera" in Consiglio.

Vogliamo capirla o no di fare qualche Consiglio in più.

*I Consiglieri di Lista Giovani  
Francesco Bologni, Flavio Zanetti  
Alessandro Zontini*

## *Attività politica ed amministrativa*

### *Dichiarazione di voto*

*sulla mozione  
per aumentare il numero  
dei posti letto  
presso le R.S.A.  
del Comprensorio  
delle Giudicarie*

*Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 29 maggio 2003*

Come è ormai consuetudine le varianti al P.R.G. e ai Regolamenti hanno un nome e cognome!

Anche questa volta il copione è stato rispettato! Infatti le rettifiche normative oggetto del Consiglio di questa sera non sono frutto di un'analisi puntuale della normativa per risolvere errori materiali di stesura veramente presenti nel P.R.G., ma variazioni vere e proprie per consentire solo a qualcuno di beneficiare delle variazioni.

Se secondo voi questa è Buona Amministrazione, avanti così. Sulla falsa riga di ciò che è successo anche per i parrucchieri nell'ultimo Consiglio!

Dopo questa premessa andiamo a vedere le 3 rettifiche!

1. Come facciamo a sapere che la dicitura "al servizio dell'azienda" sia un errore! L'intenzione del pianificatore non poteva essere di vincolare l'utilizzo dell'immobile nella sua interezza e non frazionato in più servizi distinti?
2. Anche il punto 2 si spaccia per omissione o errore, una clausola che il pianificatore poteva ritenere importante. Infatti se all'interno delle aree produttive ben ordinate e organizzate si insediano delle imprese edili sap-

priamo che per la natura del lavoro che svolgono hanno bisogni particolari e che spesso non coincidono con questa organizzazione. Facciamo un esempio per quanto riguarda la zona artigianale di Darzo che è posta perimetralmente alla S.S. 237 e qui più che in altre zone una impresa edile potrebbe avere un impatto ambientale importante (automezzi vecchi, stoccaggio di materiale, mucchi di materiale, ecc.).

3. La terza è probabilmente un pasticcio uscito dall'ultimo Consiglio, e anche qui non è frutto di vera pianificazione.

Chissà se tutti i cittadini hanno le stesse opportunità di poter modificare le regole del P.R.G. a seconda delle proprie esigenze. Ricordo inoltre che dalle previsioni del P.R.G. dipende lo sviluppo di un PAESE! E quindi con questi presupposti chissà cosa succederà in futuro e con quali scelte illuminate la nostra zona dovrà uscire dalla crisi occupazionale che sta vivendo.

*I Consiglieri di Lista Giovani  
Francesco Bologni, Flavio Zanetti  
Alessandro Zontini*

### *Dichiarazione di voto*

*sulla rettifica  
delle previsioni  
del P.R.G. in vigore  
del Comune di Storo*

*Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 29 maggio 2003*